



## La splendida figura del Vescovo Padre Flavio

Martedì 21 giugno abbiamo celebrato nella nostra Cattedrale i funerali del Vescovo emerito di Verona, Padre Flavio. Aveva 90 anni compiuti. Gli ultimi anni trascorsi nel convento dei suoi Frati a Conegliano Veneto, custodito e venerato come una reliquia. Ai suoi funerali, numerosissimi i presbiteri concelebranti, diocesani e religiosi. Dieci Vescovi, tra i quali il Patriarca di Venezia. Numerose Religiose e parecchi Fedeli. La Cattedrale piena. Ha presieduto la concelebrazione il Cardinale Gualtiero Bassetti, successore di Padre Flavio ad Arezzo, suo grande amico ed estimatore. La sua salma è stata deposta nella cripta dei Vescovi di Verona. Per suo esplicito desiderio. A modo di diversivo, a tale riguardo mi permetto di ricordare un episodio. Era il 2013. Stavamo ultimando la cripta dei Vescovi. Ho chiesto a Padre Flavio con un po' di titubanza: Padre Flavio, stiamo ultimando la cripta dei Vescovi, per caso, che cosa pensa per sé? "Eh, ciò! Guarda che sono stato anch'io Vescovo di Verona"! La sua volontà era più che chiara. Di conseguenza, chiunque lo desidera, può sempre fargli una visita. Per esprimerci in termini popolari, potremmo dire che se n'è andato con tutti i suoi onori. Portato in palmo di mano da quella che per nove anni è stata la sua Diocesi. In ogni caso lo porteremo sempre in cuore. Con gratitudine. Chi era Padre Flavio? O per citarne il nome al completo, chi era Padre Flavio Roberto Carraro? Nato a Sandon, provincia di Venezia e diocesi di Padova, il 3 febbraio 1932, è entrato fin da ragazzo tra i Frati Minori Cappuccini, di cui, divenuto prete, per l'imposizione delle mani dell'allora patriarca di Venezia, Angelo Roncalli, poi papa Giovanni XXIII, fu Provinciale e in seguito, per due mandati, Ministro generale. Proprio come Ministro generale, abituato a girare ovunque si trovavano le comunità dei Frati Minori dei Cappuccini, ha incontrato più volte quello che allora era il Cardinale Bergoglio a Buenos Aires, ed oggi è papa Francesco. Appunto papa Francesco porta di Padre Flavio un ricordo splendido. Più volte mi ha chiesto come stava. L'ultima volta lo ha evocato nell'incontro alla CEI, davanti a tutti i Vescovi, il 23 maggio scorso. Scelto e voluto da papa Giovanni Paolo II come Vescovo della Diocesi di San Zeno nel 1998 vi rimase fino al 2007, quando consegnò a me il pastorale della Diocesi. È il padre del mio episcopato, avendomi imposto le mani per la mia consacrazione l'11 gennaio del 2004. Per due anni, precedentemente, sono stato suo vicario generale. Eravamo un cuor solo e un'anima sola. Ci capivamo a volo. Non si poteva non volergli bene. D'altra parte, con il suo ingresso in Diocesi ha portato una brezza di Francescanesimo puro. Vescovo sì, ma sempre anche frate francescano. Nella genuinità. È stato un Vescovo francescano dai puri e genuini tratti del

Francescanesimo originario, ovunque sia stato; qualunque sia stata la sua configurazione ministeriale: di Provinciale o Ministro generale dell'Ordine dei Francescani, o Vescovo. Lo ricordiamo con venerazione per la sua fede genuina; per la sua schietta devozione alla Madonna; per la comunione ecclesiale con la Santa Sede; per la sua semplicità nel tratto che metteva tutti a proprio agio; per la sua amabilità nei rapporti personali (sapeva amare tutti, senza distinzioni; era amato da tutti ed era consapevole di questa corrispondenza di amore); per la sua vicinanza alla gente da pastore che ha l'odore delle pecore, agli ammalati e ai disabili, ai quali faceva dono di un sorriso, dell'ascolto sincero, di un conforto, di una benedizione; per l'affetto e per le premure riservate ai preti; per la sua umiltà disarmante; per il suo sorriso schietto. Alcuni eventi ecclesiali hanno segnato la sua agenda pastorale: il Giubileo del 2000; il Sinodo Diocesano; il Convegno ecclesiale del 2006, con la presenza di papa Benedetto XVI. Un grazie va riservato a quanti gli sono stati vicini, a cominciare dai suoi segretari, don Antonio e don Marco. Una cosa è certa: Padre Flavio va ricordato come uno dei grandi Vescovi di Verona. Di cui essere grati a Dio.

*Verona, 26 giugno 2022*

✠ Giuseppe Zenti  
*Vescovo di Verona*